



CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

SEZIONE DI VERONA

Commissione  
Escursionismo



Gruppo Seniores Cai d'Argento

**GIOVEDI' 30 maggio 2024 (intermedia)**

## **SEGA DI ALA – CASTELBERTO**

*Una escursione classica, più volte ripetuta, in autunno per il foliage del Bosco della Regina, in primavera per la splendida fioritura prima di Malga Coe di Ala. E' anche l'inizio di un "pellegrinaggio" che il Cai d'Argento intende effettuare tra i "grandi alberi" della Provincia di Verona (vedi Appendice).*

**Car pooling: ORE 8.00 Gavagnin**

**Raduno: Ore 9,30 Parcheggio sterrato a destra della strada, di fronte all'Albergo Alpino.**

L'escursione inizia sulla "Strada delle Malghe" (sentiero 180), su una strada sterrata che porta ai pascoli e passa a tratti in un bosco di faggi (omaggio al faggio della Regina!). Proseguiamo fino a Malga Lavacchione (apertura di panorama verso i Denti della Sega e il Monte Baldo), poi ancora per un breve tratto, fino ad un tornante dove deviamo sulla destra, in direzione di Malga Coe di Ala e Malga Castelberto. Per un breve tratto il sentiero aumenta di pendenza in mezzo al bosco, per poi aprirsi sui pascoli ed una fioritura particolare, vista l'esposizione solare e il riparo dai venti. Proseguiamo tra le strade che collegano malghe e baiti, fino ad arrivare alla strada che sale da Malga Lessinia. Il paesaggio si è aperto e, arrivati a Castelberto, si gode una vista a 360°, dal Baldo al Carè Alto, alla Presanella, Brenta, Val d'Adige, Pasubio, Carega e tutte le altre cime tra queste. Facciamo il pranzo tra i resti delle trincee della Prima Guerra Mondiale e dell'Osservatorio restaurato.

Il ritorno, con un giro ad anello, avviene sulla strada per Malga Lessinia, tagliando i tornanti sui sentieri tra i prati. Se Malga Lessinia è aperta, facciamo una breve sosta per il caffè. Poi proseguiamo per il bivio del Pidocchio, prendiamo a destra il sentiero per Malga Fiocopiano e Speluga del Martin. In vista del Passo delle Fittanze, prendiamo un sentiero-stradina sulla destra verso Malga Maia (ricomincia il bosco con i grandi alberi), che ci porta e chiudere il cerchio all'altezza del Faggio della Regina e poi al parcheggio.

### **Avvertenze importanti**

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **8.00** – **LOCALITA'** Gavagnin
- **RADUNO:** ore **9.30** – **LOCALITA'** Parcheggio sterrato a destra della strada di fronte all'Albergo Alpino.
- **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO TOTALE:** 550 m
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 5 ore (escluse soste)
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** solo al sacco

**Accompagnatori:** Maurizio Carbognin cell. 3485428481 - Mario Bortolasi, Carlo Bortolon, Enrico Fianelli, Marilena Garofalo, Paolo Montresor, Claudio Pellucco, Donatella Righetti

**Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disguidi (esclusione di altri in lista d'attesa).**

**Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.**

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti. Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.

## APPENDICE – GRANDI ALBERI

Da Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, *Grande Albero*, Verona, 2024 [Grande-Albero-AASCVR.pdf \(aaslvr.it\)](#)

### Il faggio

Nella montagna Prealpina, alle quote medio alte, il Faggio è l'albero più frequente e significativo. Questa specie ha una spiccata tendenza a formare boschi puri, tuttavia non disdegna associarsi a varie conifere e altre latifoglie per costituire dei popolamenti misti. Il Faggio forma maestose fustaie dense, con fusti dritti e colonnari, lungamente spogli di rami. La chioma è assai folta, ovale in foresta, con fronde appiattite mentre, negli esemplari isolati, si sviluppa in forma espansa in conseguenza alla ramificazione che inizia in basso. L'apparato radicale è generalmente sviluppato, non particolarmente profondo (50-100 cm), ma notevolmente esteso, in modo da garantire alla pianta di resistere efficacemente alle sollecitazioni dovute al vento. Discreta è la facoltà pollonifera,

ossia la facoltà di sviluppare nuovi fusti dal colletto mediante gemme dormienti che riprendono la piena attività vegetativa quando l'albero viene tagliato.

Riconoscere il Faggio tra le piante a foglia caduca che coabitano nello stesso ambiente non è difficile in quanto possiede caratteri distintivi evidenti. La corteccia è liscia e sottile mantenendosi tale anche negli esemplari adulti. Tuttavia, alla presenza di licheni e muschi colonizzatori può apparire diversamente colorata. Molto caratteristiche sono le gemme, fusiformi e appuntite. Alla loro schiusa si liberano delle giovani foglioline di un colore verde tenue che conferiscono al sottobosco della faggeta una accentuata luminosità che di lì a qualche settimana andrà via via riducendosi con il progressivo sviluppo e ispessimento della lamina fogliare. È nel periodo della schiusa delle gemme che nel sottobosco fioriscono quasi tutte le specie nemorali, molte delle quali sono specifiche del bosco di faggi. Le foglie adulte hanno forma tendenzialmente da ellittica a ovale, con margine ondulato bordato da cilia sottili. Con l'inizio della stagione autunnale, nel volgere di qualche settimana, la colorazione verde intenso del fogliame di Faggio vira al giallo intenso e poi al bruno, prima di avviare la spogliazione per prepararsi ad affrontare il gelo dell'inverno. I fiori sono a sessi

separati. Quelli maschili sono raccolti in brevi infiorescenze ad amento, tondeggianti e pendule, mentre i fiori femminili, sono eretti, riuniti due a due, avvolti in un involucro caratterizzato da brevi squamette pelose. Il frutto è un achenio a sezione trigona, detto Faggiola, ricoperto da un tegumento coriaceo simile a quello delle castagne e avvolto da una cupola brevemente spinosa, che si apre in quattro valve. Il legno, riconoscibile per il colore lievemente rosato, ha delle buone doti di resistenza meccanica.

Il Faggio può raggiungere dimensioni massime in altezza di 30-35 m, con diametro di oltre un metro e mezzo, e una longevità che arriva normalmente a 150 anni e, in circostanze eccezionali può superare i 300.

## Località: Malga Masetto (20.3.2022)

25	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	4,10	15-20	654700 5060444 1.323 m	X	X			Scarsa: traccia pedonale nel bosco/pascolo per lunghi tratti non evidente.
----	---	--	---	------	-------	------------------------------	---	---	--	--	--

## Località: Malga Fittanze (11.8.2022)

26	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,00	25-30	654710 5061076 1.375 m	X	X	X		Buona: Strada comunale carrabile distante un centinaio di metri.
27	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	4,95	20-25	654745 5060914 1.384 m	X	X	X		Scarsa: traccia pedonale nel pascolo per lunghi tratti non evidente.

## Località: Malga Roccopiano (27.5.2022)

28	03/ D420/ VR/05	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,30	20-25	655445 5061567 1.513 m	X	X	X		Scarsa: traccia pedonale nel pascolo per lunghi tratti non evidente.
29	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,25	20-25	655324 5061419 1.483 m	X	X	X		Scarsa: traccia pedonale nel pascolo per lunghi tratti non evidente.

## Località: Malga Coe Veronesi (30.10.2022)

30	04/ D420/ VR/05	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,40	20-25	655726 5063124 1.520 m	X	X	X		Buona: strada silvo-pastorale, accesso pedonale libero, distanza pochi metri dall'albero.
----	-----------------------	--	---	------	-------	------------------------------	---	---	---	--	---

## Località: Malga Pidocchio di sopra (6.6.2022)

31	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,30	5-20	656915 5063149 1.602 m	X		X		Scarsa: traccia pedonale nel pascolo per lunghi tratti non evidente.
----	---	--	---	------	------	------------------------------	---	--	---	--	--

**26**

Anche presso Malga Fittanze sono stati individuati numerosi Grandi Alberi. La prima segnalazione corrisponde al nucleo di faggi conosciuto con il nome di "Riserva delle vacche". Si trova isolato nei pascoli a destra della strada che sale da Passo Fittanze verso il Bivio del Pidocchio. È costituito da ben 27 alberi la maggior parte dei quali di circonferenza compresa tra 3 e 5 m. Il nucleo è assimilabile a una fustaia più che matura. Nell'insieme, la fisionomia del gruppo potrebbe essere un esempio delle antiche faggete che, in passato ricoprivano vaste zone dell'Altopiano. Non tutti gli alberi versano in buone condizioni fitosanitarie: alcuni esemplari presentano delle profonde carie al fusto.

**28**

L'esemplare è compreso nell'elenco nazionale degli alberi monumentali. Cresce isolato nel pascolo alla base di una splendida "città di roccia". Distante qualche decina di metri, si trova un secondo esemplare avente dimensioni e portamento simili. Non mi è chiaro perché solo uno dei due alberi sia stato riconosciuto come monumento arboreo. Nel censimento che avevo condotto a fine anni '80 erano stati citati entrambi. Tutti e due appaiono in buone condizioni fitosanitarie

**29**

L'albero segnalato è parte di un gruppo di 20 faggi che crescono vicini a breve distanza dalla stalla di Malga Roccopiano. È stato scelto l'esemplare più significativo, situato in posizione marginale, caratterizzato da un ottimo portamento.

**30**

L'esemplare è compreso nell'elenco nazionale degli alberi monumentali. Anche in questo caso si tratta di un Faggio facente parte di un gruppo di 18 alberi, di circonferenza variabile da tre fino a oltre cinque m, situato a sinistra della strada diretta al Baito di Malga Coe Veronesi. Più che il singolo esemplare è tutto l'insieme dei Grandi Alberi ad avere una forte rilevanza paesaggistica nonché un elevato interesse ecologico per il tipo di ambiente che essi stessi hanno creato. Le condizioni fitosanitarie sono variabili: la maggior parte degli esemplari versa in buono stato; qualche Faggio, invece, presenta il fusto cavo con i carpofori fungini ad attestare che la patologia ha raggiunto uno stadio avanzato.

Località: Malga Modo (27.5.2022)

N°.	COD. ALBERO MONUMENTALE	SPECIE	SINGOLO/GRUPPO	CIRCONFERENZA M	CLASSE DI ALTEZZA	COORDINATE GEOGRAFICHE ED50 E QUOTA M.S.L.M.	MOTIVI DI RILEVANZA					ACCESSIBILITÀ
							DIMENSIONI	PORTAMENTO	PAESAGGISTICO	STORICO	SCIENTIFICO	
32	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,00	25-30	655655 5061235 1.500 m	X	X	X			Buona: strada comunale carrabile distante un centinaio di metri.
33	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,10	25-30	655788 5060816 1.502 m	X	X	X			Scarsa: traccia pedonale nel pascolo per lunghi tratti non evidente.

Località: Malga Vallina di sopra (20.5.2022)

34	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	5,10	15-20	656053 5060462 1.520 m	X	X	X			Scarsa: traccia pedonale nel pascolo per lunghi tratti non evidente.
----	---	--	---	------	-------	------------------------------	---	---	---	--	--	--

Località: Malga Derocchetto (20.5.2022)

35	0	FAGGIO [ <i>Fagus sylvatica</i> L.]	G	4,55	15-20	655849 5059327 1.384 m	X	X	X			Buona: la pianta cresce vicino il Baito, a pochi metri di distanza dalla strada comunale per Castelberto.
----	---	--	---	------	-------	------------------------------	---	---	---	--	--	---

## 32

Nella valletta a nord sono stati rilevati trenta Grandi Alberi sparsi; tra questi si trova l'esemplare segnalato. Si tratta di un Faggio di ottimo portamento e di notevole valenza paesaggistica in quanto, trovandosi un po' isolato rispetto il nucleo più consistente, ha modo di esprimere tutta la sua eleganza. Purtroppo presenta le tracce di una carie al legno apparentemente in uno stadio avanzato.

## 33

Nella valletta a sud, invece, gli alberi sono un po' meno numerosi ma tutti di circonferenza superiore a 4 m. L'albero segnalato è quello che ho ritenuto più significativo nonostante le sue condizioni fitosanitarie non siano delle migliori a causa di una profonda cavità alla base del fusto.

## 32

Nella valletta a nord sono stati rilevati trenta Grandi Alberi sparsi; tra questi si trova l'esemplare segnalato. Si tratta di un Faggio di ottimo portamento e di notevole valenza paesaggistica in quanto, trovandosi un po' isolato rispetto il nucleo più consistente, ha modo di esprimere tutta la sua eleganza. Purtroppo presenta le tracce di una carie al legno apparentemente in uno stadio avanzato.